

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir

Un'immagine dei partecipanti presenti nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù. Quest'anno i lavori dell'annuale assemblea diocesana sono stati trasmessi in diretta streaming per permettere una più ampia partecipazione della comunità



L'assemblea diocesana ha messo al centro tre temi: comunione, partecipazione e missione

Invitati ad essere profeti in questo tempo nuovo

DI PIETRO ALVITI

Nel pomeriggio di sabato 18 settembre la diocesi ha vissuto l'annuale assemblea diocesana sul tema: "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". L'evento si è svolto in presenza, presso la chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone e online sui canali social e sul sito internet diocesano. Tre conversioni, tre sfide, per parlare agli uomini d'oggi. La prima: l'uomo vuole credere con il cuore, bisogna quindi parlare al cuore della gente, congediamoci finalmente dalla lezione di catechismo, dallo scopiazzamento della scuola e parliamo di come Gesù dia senso alla nostra vita. La seconda: la pietà popolare tocca ancora le corde del cuore. Va perciò evangelizzata, purificata dagli aspetti deteriori e riempita di Vangelo. La terza è la formazione dei laici, per evitare quello che chiamano il tango del clericalismo: i preti vogliono tutto per sé, i laici si deresponsabilizzano. Così il Pasquale Bua, direttore dell'Istituto Teologico di Anagni, ha sintetizzato il senso dell'itinerario sinodale nell'assemblea diocesana che ha preso il suo avvio il 18 settembre e che prosegue ora nelle parrocchie, nei primi giorni d'ottobre, dando a tutti la possibilità di confrontarsi. Sarà poi ufficialmente aperto domenica 17 ottobre con la Messa presieduta dal vescovo Spreafico in Cattedrale e gli incontri nelle vicarie. Assemblea iniziata con l'intervento del vescovo Spreafico che aveva richiamato l'attenzione di tutti ai tempi difficili che i cristiani devono affrontare oggi, e per questo devono tornare ad essere profeti. «Abbiamo tutti bisogno di parole, di

ascolto, di visione - ha detto il presule - e invece siamo tentati di erigere muri, di allontanare gli altri, di non accogliere, nonostante le tante immagini di disperazione che abbiamo quotidianamente sotto gli occhi». Il vescovo Spreafico ha ricordato come tutti quanti i cristiani abbiano dal battesimo il dono della profetia e debbano esercitarlo per consentire a Dio di far sentire, tramite loro, la sua voce. È un compito che si assolve nella vita quotidiana, in gesti semplici, che pe-

rò siano talmente impregnati di Vangelo da testimoniare la salvezza per tutti. Anche il prof. Bua, per la sua relazione, è partito dalla situazione attuale, vero e proprio cambiamento d'epoca. «È un tempo di bassa marea - ha detto il professore - iniziato ben prima del confinamento del Covid, simboleggiato dall'incendio di Notre Dame de Paris: tante chiese nel nord Europa sono frequentate da pochissime persone mentre la stragrande maggioranza della popolazione vive assolutamente lontana dalla pratica religiosa. E questo accade anche in Italia ormai: è almeno dagli anni Sessanta, infatti, che ci troviamo di fronte ad un progressivo allontanamento dalla fede cristiana, mentre di fronte ad un tale allontanamento le nostre parrocchie continuano a vivere come se niente fosse, mantenendo i ritmi delle messe, degli incontri, delle riunioni come se ci trovassimo ancora in una società contadina, regolata dal suono delle campane. Un tempo di crisi dunque, che il Covid ha soltanto svelato in modo incontrovertibile e di fronte al quale è necessario reagire, amando di più e scoprendo Dio nella realtà che ci circonda. Da qui le tre sfide che la crisi ci pone di fronte in maniera ineludibile: se facciamo finta che tutto vada bene non siamo degni della missione che ci è stata affidata». Ai due interventi è seguito un dibattito concentrato sulle sfide proposte dal prof. Bua e sulla necessità di trovare vie nuove per l'annuncio del Vangelo oggi. Infine, si ringraziano il coro diocesano per l'animazione liturgica e l'Associazione nazionale Bersaglieri, sezione di Frosinone, per l'accoglienza dei partecipanti e la verifica delle norme anti-covid.

CATECHESI

Pubblicati i sussidi

È ripresa la pubblicazione online dei sussidi e delle schede realizzati dall'ufficio catechistico della diocesi.

Ogni settimana, i materiali saranno disponibili sul sito dedicato, digitando l'indirizzo <https://catechesi.diocesifrosinone.it>.

La grafica e i contenuti cambiano a seconda della tipologia.

Sono infatti divisi per fascia d'età: bambini, ragazzi ed adulti.

I vari materiali si possono consultare direttamente online oppure scaricare e stampare.

Si tratta di uno strumento utile per tutti gli educatori e i catechisti, ma da utilizzare anche per la riflessione personale degli adulti.



Da sinistra, Spreafico e Bua

I documenti online

Inquadrando con lo smartphone questo QR code sarà possibile consultare l'articolo completo contenente: video, fotografie e testi dei lavori dell'assemblea diocesana annuale. In alternativa si può digitare il link che segue all'indirizzo <https://www.diocesifrosinone.it/notizie/ultime/assemblea-diocesana-2021-testi-foto-e-video.html> andando alla pagina dedicata.



Per la giornata del migrante un incontro all'Auditorium

La Chiesa celebra la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato dal 1914. Un'occasione per dimostrare la preoccupazione per le diverse categorie di persone vulnerabili in movimento, per pregare per loro mentre affrontano molte sfide, e per aumentare la consapevolezza sulle opportunità offerte dalla migrazione. Ogni anno questa giornata viene celebrata l'ultima domenica di settembre e quest'anno il tema scelto dal Santo Padre per l'odierna 107a Giornata è «Verso un "noi" sempre più grande». Un appello per la costruzione di un "noi" universale che deve diventare realtà innanzitutto all'interno della Chiesa, chiamata a fare comunione nella diversità. La diocesi organizza un momento di riflessione ed approfondimento - martedì 28 settembre, con inizio alle 17:00 - che vedrà gli interventi del vescovo Ambrogio Spreafico e del prefetto di Frosinone dottor Ignazio Portelli. Seguiranno alcune testimonianze. L'iniziativa, aperta a tutti, si svolgerà a Frosinone presso l'Auditorium diocesano nel rispetto delle vigente normative anti-Covid.



Padre Antonio Mannara
Passionista, da dieci anni parroco di Santa Maria a Fiume e San Paolo a Ceccano

L'ultimo saluto a padre Mannara

Nella prima mattinata di mercoledì scorso il corpo senza vita di padre Antonio Mannara è stato trovato dinanzi alla santuario di Santa Maria a Fiume a Ceccano. Stroncato da un malore, all'età di 52 anni. Entrato da giovane nella Congregazione dei passionisti aveva frequentato prima il postulato e poi il Noviziato di Moriconi, in provincia di Roma. Professò i consigli evangelici il 15 settembre 1995. In vista del sacerdozio continuò gli studi teologici fino ad essere ordinato sacerdote il 25 marzo 1999 nella parrocchia del suo paese d'origine, Santa Lucia di Cava. Subito impegnato nel campo della formazione

dei giovani studenti ed aspiranti passionisti visse i suoi primi anni di ministero a Ceccano, da dove nel 2003 fu trasferito in quanto nominato superiore e parroco di Santa Maria di Pugliano in Paliano. Dopo il ministero pastorale a Paliano, nel 2011 fu trasferito a Ceccano con l'incarico di Superiore della locale comunità passionista della Badia e di parrocchia di Santa Maria a Fiume e della parrocchia di San Paolo della Croce annessa alla Badia. In diocesi, aveva ricoperto l'incarico di delegato per la vita consacrata ed attualmente era vicario Foraneo della Vicaria di Ceccano. La camera ardente è stata allestita nel salone parrocchia-

le di Santa Maria a Fiume e nel pomeriggio di giovedì il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto in chiesa il rito delle esequie mentre nella piazza antistante era stato allestito un maxi schermo per i numerosi fedeli, amici e familiari presenti. «Padre Antonio era un uomo di fede - ha sottolineato il vescovo Spreafico nell'omelia -. Viveva per il Signore e per il popolo che gli era stato affidato. Voleva bene alla comunità di Paliano dove era stato, e poi qui ha imparato a voler bene anche a voi e a noi. Eravamo amici, e anche lui aveva le sue fatiche, che non faceva trasparire perché lavorava con il Signore per voi. Per questo capi-

va le fatiche degli altri, e cercava di rispondere al bisogno con carità e affabilità. Era un uomo di unità, come ha mostrato anche in questi ultimi anni come vicario foraneo. Leggendo il Vangelo di Giovanni credo che da passionista vivesse profondamente il carisma della sua congregazione rimanendo ancorato alla croce, cercando così di intendere la sua comunità come una realtà che nasce sotto la croce e da lì diventa risposta al dolore e alla morte, diventa un seme di vita». Al termine del rito, la salma è stata trasferita a Santa Lucia di Cava de' Tirreni, di cui era originario padre Antonio Mannara.

AGENDA

Martedì 28 settembre

In occasione della 107a Giornata del migrante e del rifugiato la diocesi organizza un incontro di riflessione all'Auditorium diocesano di Frosinone, con inizio alle 17.

Giovedì 30 settembre

È in programma l'incontro mensile del clero.

Inizi del mese di ottobre

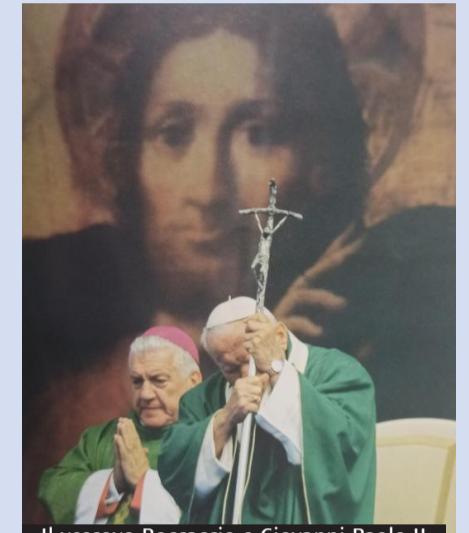
Nelle cinque vicarie, iniziative di confronto e riflessione a partire dai temi dell'assemblea diocesana.

Domenica 17 ottobre

In diocesi apertura del Sinodo: il vescovo Spreafico presiederà la celebrazione eucaristica alle 11, in Cattedrale.

L'ANNIVERSARIO

Intenso il ricordo dell'abbraccio a papa Wojtyla



Il vescovo Boccaccio e Giovanni Paolo II

La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino ricorda in questi giorni la storica visita di papa Wojtyla che il 16 settembre del 2001 giunse a Frosinone accolto dall'allora vescovo Salvatore Boccaccio e da migliaia di fedeli accorsi nell'area dove oggi, nel quartiere Cavoni, sorge il complesso parrocchiale di san Paolo apostolo. Tanti sono i ricordi legati a quella giornata e ai lunghi preparativi per organizzarla e parteciparvi. Proprio in questi giorni è possibile riviverli anche attraverso la mostra fotografica allestita presso i locali della parrocchia di san Paolo: i pannelli con le immagini saranno esposti fino al prossimo giovedì 30 settembre. Nelle innumerevoli immagini che raccontano i momenti di quella piazza gremita c'è anche la grande riproduzione della Tavola del Redentore e dei santi Giovanni e Paolo, posta proprio dietro all'altare (come si vede nella fotografia in alto, ndr). L'opera, risalente al XVI secolo, appartiene al Capitolo della Concattedrale di Ferentino, ove è esposta due volte l'anno. Dalla scorsa settimana, a vent'anni dalla visita di Giovanni Paolo II, potrà essere stabilmente ammirata al museo diocesano di Ferentino. La tavola - dipinta recto/verso - ha una misura pari ad 87 centimetri di altezza per 70 centimetri di lunghezza. D'ora in avanti sarà conservata in una struttura espositiva che è stata realizzata dall'architetto Marco Mastrianni di Mastrianni Design e acquistata grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa Cattolica. Una struttura che consente di fruire pienamente dell'opera, dipinta sia sul recto che sul verso. Per osservarla da vicino ci si può recare al museo diocesano che ha sede in piazza Duomo a Ferentino: le sale espositive poste al primo piano dell'antico episcopio sono visitabili - grazie alla collaborazione con la Pro Loco di Ferentino - il venerdì (dalle 16:00 alle 18:00) ed ogni sabato e domenica (entrambi i giorni dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 18:00). L'accesso e le visite guidate avvengono nel rispetto delle vigenti norme anti-Covid19 e per concordare visite per gruppi in orari e giorni diversi da quelli suindicati è possibile contattare la Pro Loco al numero 0775.245775 o scrivendo una email ad info@proloco.ferentino.fr.it. (Ro.Cec.)